

UDINE Honsell e il rinnovo dei vertici
**«Al Parco scientifico
la politica non entri»**

● **IL CONSORZIO.** Il sindaco Honsell (presidente uscente di Friuli Innovazione) chiede che per il rinnovo delle cariche del consorzio, che gestisce il Parco scientifico e tecnologico udinese, si tenga conto dei curricula. Insomma, che non si facciano nomine «politiche». Il primo cittadino rinnova la sua disponibilità a continuare a guidare il consorzio, ma, dice, «sono consapevole che possono esserci altri candidati».

De Mori a pagina V

Quotidianox

FRIULI INNOVAZIONE «Sono disponibile a rifare il presidente
Altri candidati? Devono avere un curriculum di prestigio»

Honsell: per il Parco no a nomine politiche

UDINE - (cdm) «Non è una questione di poltrone. Contano i curricula, come in tutti i parchi scientifici e tecnologici». Il sindaco (e presidente uscente di Friuli Innovazione) Furio Honsell, in vista del rinnovo delle cariche del consorzio che gestisce il Parco Luigi Danieli, dice un secco "no" alle «nomine politiche». Intendiamoci, il futuro presidente secondo Honsell «può anche essere un politico, ma di spessore e contenuto. Perché, la presidenza del Parco non è una nomina "politica". Anzi, non è una "nomina"». Honsell

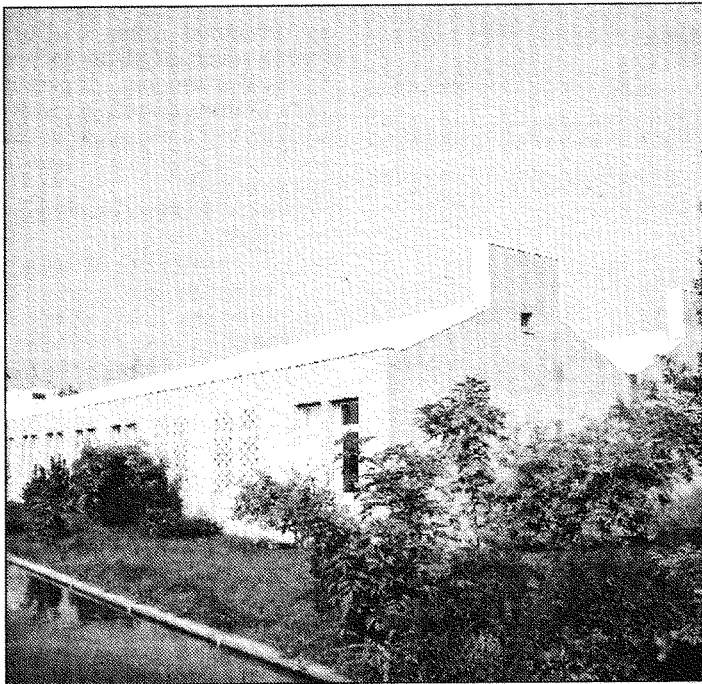
pare proprio non aver digerito benissimo le indiscrezioni che vorrebbero un altro al suo posto come presidente di Friuli Innovazione. Fra i nomi che si fanno, viene dato in pole position quello dell'attuale vice, Alberto Toffolutti, di Confindustria. Il cambio al vertice, stando alle indiscrezioni medesime, sarebbe ritenuto necessario per agevolare un eventuale ingresso della Regione. «Penso - dice Honsell - che il presidente debba avere un curriculum di prestigio in tema di innovazione. Che propongano un nome di pre-

stigio e sarà senz'altro un bene per l'istituzione». Intendiamoci di nuovo. Non significa che Honsell desideri abbandonare la guida. «Dò la mia disponibilità per un nuovo mandato da presidente del consorzio - dice - anche perché questo è un ruolo in cui conta l'esperienza, l'essersi impegnati in prima persona sui temi dell'innovazione. Ma sono ben consapevole che ci possono essere altri candidati. Qui, però, si valuta il curriculum. Friuli Innovazione è un'istituzione super partes, che è stata creata dall'Università. Io

l'ho presa che era in embrione: l'aveva creata il mio predecessore, ma poi, dopo i primi passi, era ridotta al lumicino e io l'ho fatta rinascere, grazie al contributo di Illy, Enrico Bertossi e Cosolini, con l'impegno mio personale e di Cristiana Com-

pagno, quando era la mia delegata all'Innovazione».

Va detto che già nei giorni scorsi (quindi prima di queste dichiarazioni di Honsell), di fronte al silenzio del rettore (che ha fatto sapere di non voler commentare le indiscrezioni), abbiamo sentito il suo delegato alla Ricerca, Michele Morgante (l'ateneo è il socio di maggioranza relativa del consorzio con il 22,93%), che si è limitato a dire che per Friuli Innovazione «c'è bisogno di una guida autorevole e competente. Il presidente deve avere un profilo alto e deve dare un indirizzo chiaro. Bisogna cercare di differenziarsi da Area Science Park, per evitare inutili doppioni». Sui nomi Morgante non si è addentrato: «Penso - ha detto - che sia nell'ordine delle cose poter decidere di cambiare. È un fatto che il sindaco sia molto impegnato a fare il sindaco. Se io farei il presidente? Assolutamente no».



IL PARCO SCIENTIFICO Un'immagine del Parco gestito da Friuli Innovazione

IL PRIMO CITTADINO

«Da rettore ho fatto
rinascere l'ente»

IL DELEGATO

«È nell'ordine delle cose
poter cambiare»